

## **Giornate dell'acqua 2003**

### **CONDUZIONE E GESTIONE DEL DEMANIO IDRICO LE PROPOSTE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO**

Villa Patt di Sedico, 23 ottobre 2003

Il convegno organizzato dalla Provincia di Belluno e dal Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua ha avuto come argomento le nuove proposte della Provincia in materia di gestione del demanio idrico. Fra tutte le iniziative che hanno avuto luogo sulla gestione delle acque - che nel bellunese significa soprattutto acque del bacino del Piave - questa è stata pensata per mettere a fuoco, accanto alla ormai lunga lista delle rivendicazioni locali, anche una serie di proposte concrete, rivolte in primo luogo alla Regione Veneto, per cambiare registro in materia. La siccità dei mesi estivi del 2003 ha messo in evidenza ancora di più la totale dipendenza del "sistema Piave" dagli usi sovradimensionati che ne fanno ENEL e consorzi irrigui di pianura, con conseguenze negative per la sicurezza e l'economia della montagna. La Provincia di Belluno, in prima linea su questa battaglia da almeno un decennio, ritiene non più rinviabili alcune modifiche e correzioni alle leggi regionali che definiscono le competenze di gestione del ciclo idrico. In particolare, essa rivendica a sé le competenze d'intervento direttamente legate alla difesa del suolo al fine di ridurre il rischio idraulico e geologico e alle derivazioni delle acque pubbliche, alla progettazione e realizzazione delle opere idrauliche. Proposte concrete da parte della Provincia di Belluno anche per la gestione dei laghi artificiali, la salvaguardia delle fonti idropotabili, l'escavazione dei materiali litici, la tutela delle pertinenze fluviali e il recupero diretto dei canoni derivanti da concessioni e gestioni speciali. L'insieme di queste proposte sono state calibrate sulla possibilità reali offerte dal quadro legislativo nazionale e regionale e sono da considerarsi realizzabili a seguito delle nuove possibilità offerte agli enti locali dalla recente riforma del titolo V della Costituzione. Considerato che il bacino del Piave è interamente ricadente nel territorio della Regione Veneto e che l'area di ricarica e deflusso più rilevante è coincidente con la Provincia di Belluno, il quadro delle possibilità di pervenire ad un nuovo, progressivo assetto di funzioni e competenze per la gestione del ciclo idrico è realistico. Esperienze queste, peraltro, già presenti in Italia, nelle Province di Sondrio e di Verbano Cusio Ossola (Lombardia e Piemonte) i cui Presidenti erano presenti all'incontro di Villa Patt per illustrare le soluzioni legislative concrete che hanno permesso ai loro enti un salto di qualità in questo settore. Anche la Provincia Autonoma di Trento era presente per confrontare la propria esperienza di completa gestione del ciclo idrico con le richieste avanzate a Belluno.

## Programma

ore 9,30 Introduzione dei lavori

**Oscar De Bona**, Presidente della Provincia di Belluno

**Floriano Pra**, Assessore della Regione Veneto

Testimonianze di federalismo

**Eugenio Tarabili**, Presidente della Provincia di Sondrio

**Antonio Quaretta**, Assessore all'Assetto idrogeologico e alle risorse idriche della Provincia del Verbano Cusio Ossola

ore 11,30 Le proposte concrete della Provincia di Belluno per la gestione del demanio idrico e la difesa del suolo

**Piero Balzan**, Assessore provinciale alla tutela delle acque e risorse idriche

L'altra esperienza: la Provincia Autonoma di Trento

**Nicola Paoli**, Ufficio pianificazione e rilevazioni idriche del Dipartimento Ambiente della Provincia Autonoma di Trento

La titolarità delle funzioni in materia di demanio idrico

**Matteo Fiori**, consulente legale della Provincia di Belluno